

“ Pago 693 euro al mese di mutuo, se prendo 750 euro in cassa integrazione come faccio a mantenere la mia famiglia?



**Acciaio a Piombino** Lo storico polo siderurgico è oggi minacciato da una nuova crisi internazionale

la famiglia c'è un reticolo di solidarietà che ancora funziona. Ma quello che più spaventa è il timore di non farcela, di non riuscire a superare un'emergenza che non è solo industriale, ma colpisce la natura stessa del lavoro, la sua cultura, intacca le sicurezze di una comunità, altera i comportamenti consolidati, insinua l'individualismo tra gente abituata a stare insieme. I lavoratori che incontriamo sono di sinistra, anche di più..., sindacalizzati e responsabili. Il pd ha aperto speranze e provocato delusioni. Per la cronaca, nei congressi Bersani ha preso l'80%.

Alessandro Pierini, 40 anni, un figlio di 9 anni e un altro di 21 mesi, lavora in Acciaieria, reparto rotaie. «Si naviga a vista, l'azienda ha interrotto la produzione come previsto dal 24 luglio al 21 agosto, poi quando dovevamo rientrare ci ha telefonato: state a casa. E di settimana in settimana abbiamo rinviato ancora, la produzione è stata ferma due mesi. Noi siamo legati alle commesse degli Stati per la produzione delle rotaie, adesso pare che ne arrivi una

dall'Iran, ma sono cose lunghe, perché non sai mai se ci sono le garanzie, se i governi pagano».

I ragazzi della Magona sono fortunati, sempre stati corteggiati. «Piglialo che è di Magona!» suggerivano le mamme alle figlie, perché i dipendenti della fabbrica hanno sempre beneficiato di stipendi sicuri e anche più pesanti con straordinari e

### L'attacco

**Questa è una svolta, c'è un attacco deciso contro il mondo del lavoro**

premi. Corrado Lenzi, 34 anni, orecchino e tatuaggio, padre di una bambina di nove mesi, è alla Magona da 11 anni come operatore di linea, ma in realtà «ci sono da più di un secolo: ha iniziato il bisnonno, poi il nonno, ha continuato mio padre e adesso tocca a me». Racconta: «C'è un clima surreale, di attesa e di paura. Nel giro di pochi anni abbiamo cambiato quattro padroni: Lucchini, Usi-

nor, Arcelor e ora la Mittal. Ogni volta che c'è una crisi perdiamo pezzi di industria e tanti posti di lavoro. La realtà è che io pago un mutuo di 639 euro al mese e se vado in cassa integrazione con 750 euro come faccio? Mi piacerebbe che la politica si concentrasse su questi problemi».

Si considera fortunato, perché lavora, Mauro Macelloni, 38 anni, sposato, due figli, manutentore. Da una mano alla Fiom per le imprese artigiane: «Siamo al punto che sono le aziende a cercarmi, mi chiedono un aiuto per ottenere la cassa integrazione in deroga concessa dalla Regione Toscana per evitare i licenziamenti. Le piccole imprese sono quasi tutte in crisi, spesso senza soldi e hanno problemi con le banche».

Mirko Lami, 45 anni di cui 24 passati alla Lucchini, esperto di sicurezza in fabbrica, invitò Veltroni a casa sua durante la campagna elettorale del 2008. Racconta: «L'operaio non parla più di politica, è deluso. Pensa a come arrivare alla fine del mese. Il populismo di Di Pietro e di Grillo suscita qualche consenso momenta-

neo. Però capisco gli operai del Nord che hanno la tessera della Fiom e votano Lega. La Lega sta tra le gente, si fa vedere, è radicata come intendo io un partito. Oggi il sindacato non basta perché c'è un durissimo attacco al mondo del lavoro. Si vogliono cambiare le regole, si vuole isolare la Cgil. Il modello contrattuale è un attacco senza precedenti, uno spartiacque, si svuota il contratto nazionale per la contrattazione di secondo livello, ma chi fa l'integrativo è una piccola minoranza, lo sanno tutti. Mi piacerebbe che i leader del pd spiegassero cosa ne pensano, non per dare ragione a noi, ma per capire cosa hanno in testa. Se passa il modello Sacconi, saranno anni duri».

Per chiudere ci vuole una lucida voce femminile. La signora Lara, «di estrema sinistra», guida il ristorante "l'Acquolina in bocca": «Quando scatta la cassa integrazione si lavora il 30% in meno, i negozi si fermano. La gente fatica a pagare il mutuo e le banche pignorano le case. Questa è la realtà». ♦